

IL CONFRONTO CON I DATI DEL 2020 CONFERMA UN MIGLIORAMENTO RISPETTO ALL'ANNO SCORSO: MENO RICOVERI CON IL TRIPLO DEI TAMPONI

Vaccini e calo del contagio: Liguria al sicuro a fine maggio

Prenotazione per gli over 45, si parte il 21. AstraZeneca, ipotesi open day su base volontaria

Maggio sarà il mese decisivo per mettere la Liguria in sicurezza dal Covid. Il confronto con i dati del 2020 indica un calo dei ricoveri nonostante il triplo dei tamponi: è l'effetto delle vaccinazioni. Dal 21 maggio si aprono le prenotazioni per gli over 45, il 28 tocca agli over 40. La Regione pensa a open day senza prenotazione per smaltire le dosi di AstraZeneca. **SERVIZI / PAGINE 7**

Anche un anno fa, in questo periodo, finiva il lockdown. E lunedì cambiano i parametri: meno importanza all'Rt e più peso alle ospedalizzazioni

Maggio decisivo, ma va meglio rispetto al 2020

Con i nuovi criteri la Liguria sarebbe al sicuro

IL CASO

Mario De Fazio / GENOVA

L'uscita dal tunnel sembra vicina, e sta maturando nello stesso periodo dello scorso anno. La prima metà di maggio, adesso come nel 2020, rappresenta il periodo in cui la morsa del Covid si allenta. E, sia l'estate in arrivo sia il fondamentale apporto della campagna vaccinale, indicano una prospettiva di ottimismo e ripartenza.

IL PARAGONE CON UN ANNO FA

Un confronto tra i due periodi suggerisce simmetrie, ma evidenzia anche differenze. In entrambi i casi, il trend in calo di contagi e ricoveri è evidente.

La vaccinazione degli anziani (il 60% dei ricoverati) ha avuto un ruolo cruciale

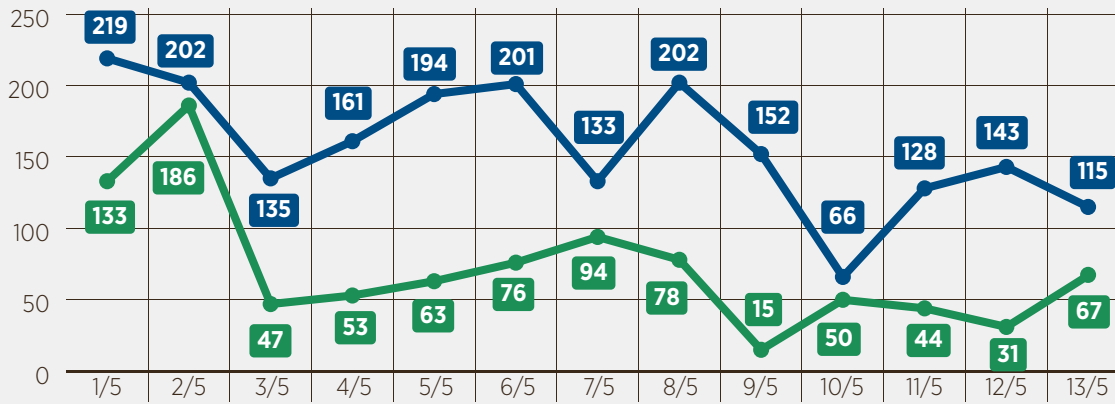
Lo scorso anno la Liguria, come il resto d'Italia, era ancora in lockdown, e ci rimase fino al 18 maggio. Ma in quei giorni si iniziò a uscire dalla prima ondata, la più devastante, in cui la poca conoscenza del virus e la mancanza di strumenti per combatterlo misero a dura prova i sistemi sanitari regionali. I positivi in Liguria iniziarono a diventare pochi in numero assoluto, decisamente meno rispetto a oggi.

Ma la differenza decisiva, su questo fronte, la fanno i tamponi. Oggi sono, mediamente, tra il doppio e il triplo di quelli che si processavano un anno fa. Un esempio: nelle prime due settimane di maggio

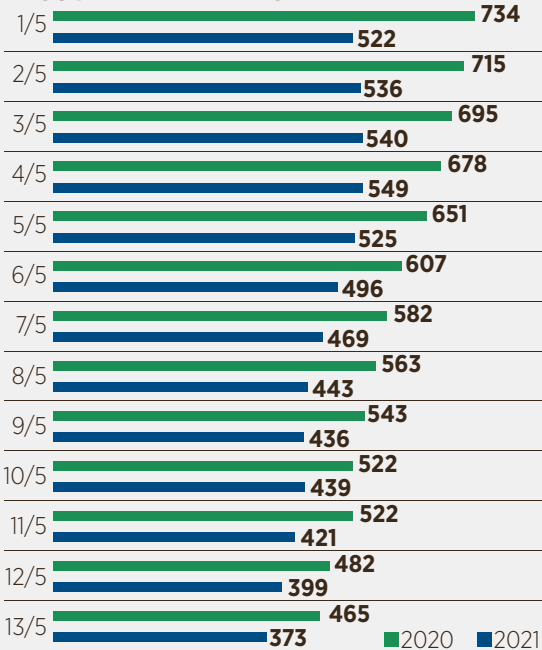
Il confronto

Indicatori Covid a maggio 2020 e maggio 2021, in concomitanza con l'uscita dalle restrizioni della prima e della terza ondata

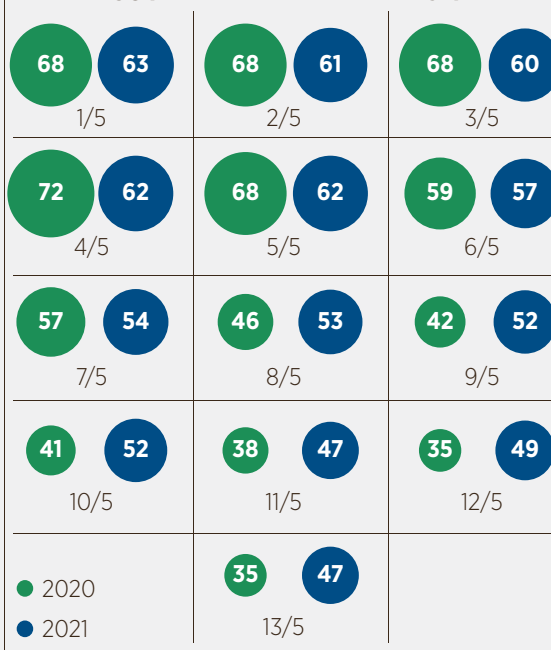
POSITIVI GIORNALIERI



RICOVERI AREA MEDICA



RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA



TAMPONI

● 2020 (molecolari)
● 2021 (molecolari e antigenici)

1/5	2.437	6.872
2/5	2.003	4.652
3/5	1.290	3.512
4/5	1.600	6.588
5/5	1.530	7.464
6/5	2.071	7.635
7/5	1.753	6.113
8/5	2.085	6.730
9/5	1.395	5.707
10/5	2.396	3.393
11/5	1.492	6.690
12/5	1.345	6.673
13/5	2.015	6.851

2020, il massimo di tamponi molecolari registrato fu 2437. Dopo dodici mesi, non si è mai andati sotto i 3512, ma con punte di 7635 test. A fare la differenza, al di là dello sforzo della sanità regionale, sono stati anche i test antigenici rapidi: un anno fa non erano

equiparati ai molecolari, poi sono stati sdoganati e hanno aiutato la Regione a migliorare in maniera consistente la propria capacità di tracciamento dei positivi.

IL CONFRONTO SUI RICOVERI

Anche sui ricoveri ospedalieri

l'andamento in discesa delle curve è molto simile, con un crollo dei posti letto più marcato un anno fa rispetto al presente. In tredici giorni, nel 2020, si passò da 734 a 465 ospedalizzati, quest'anno da 522 a 373. La differenza, però, la fanno i numeri di partenza: nella

prima ondata (e anche nella seconda, in autunno) i ricoveri schizzarono fino a 1400, mentre nella terza non ci si è neanche avvicinati a quota mille. La vaccinazione dei più anziani e fragili, che rappresentano circa il 60% dei ricoverati in Liguria secondo Alisa, ha giocato un

ruolo decisivo.

INNOVI PARAMETRI

Ma l'incidenza dei contagi, l'occupazione dei posti letto e il numero dei tamponi sono i tre parametri che il governo ha individuato come nuovi criteri di valutazione del contagio, e su cui basare le misure restrittive su scala regionale.

Tre indicatori rispetto ai quali la Liguria presenta, a oggi, un quadro incoraggiante. L'incidenza dei nuovi casi ogni 100 mila abitanti è vicina alla soglia dei 50 in cui si va in fascia bianca: ieri la media ligure era 62, con Genova a 50, La Spezia a 79, Imperia a 67 e Savona a 59. In base ai nuovi criteri la fascia rossa scatterebbe a 250, tra 250 e 150 si va in arancione, tra 50 e 150 casi si è in zona gialla. Altro parametro sarà il cosiddetto Rt ospedaliero, cioè le soglie critiche di occupazione dei posti letto in area medica e in terapia intensiva. Le soglie-limite resterebbero, per la zona rossa, le stesse di oggi: 40% in area medica e 30% in terapia, se si è sotto il 30 e il 20% si va in giallo.

Allo stato attuale la Liguria (dati Agenas di ieri) è rispettivamente al 22 e 19%. Infine, il numero di tamponi processati ogni 100 mila abitanti, che dev'essere rapportato all'incidenza sui contagi: se questa è sopra 250 casi, i tamponi devono essere almeno 500, e così a scendere (250 test con incidenza tra 250 e 149, 150 se si è in zona gialla, 100 se si è in fascia bianca). Anche in questo caso, la Liguria non avrebbe problemi: ieri i tamponi sono stati 6851, oltre 450 ogni 100 mila abitanti. Con le nuove regole e il quadro attuale ne sarebbero bastati 150 ogni 100 mila residenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 21 MAGGIO PRENOTAZIONI PER LA FASCIA 45-49, DAL 28 LA 40-44

Vaccino ai quarantenni, si parte

Spunta l'ipotesi AstraZeneca day

GENOVA

Effetto Figliuolo sulle agende vaccinali della Liguria: la lettera del generale a tutte le Regioni ha avuto la conseguenza di anticipare di circa 15 giorni le date per le prenotazioni per i quarantenni, cioè i liguri nati tra il 1971 e il 1981. Non solo: anche la Liguria sta valutando di proporre degli "open day" nei centri vaccinali dove su base volontaria ci si può fare iniettare il siero AstraZeneca, senza prenotazione. Intanto il calo di contagi e ricoveri tinge di giallo chiaro la Liguria: la pros-

sima settimana sarà quasi certamente in zona gialla ma i dati di incidenza (il numero di contagi ogni 100 mila abitanti negli ultimi sette giorni) della provincia di Genova sono da zona bianca.

«Auspichiamo che aumentino le dosi di vaccino per accelerare ancora», dice il presidente Giovanni Toti commentando la lettera del generale, «ma sappiamo che è previsto un incremento dall'ultima settimana di maggio». Di conseguenza, l'apertura anticipata per i quarantenni diventa una realtà: «Come previsto, da lunedì

17 alle 23 con il portale potranno prenotarsi i liguri tra i 54 e i 50 anni, che dal giorno dopo potranno fissare l'appuntamento anche al Cup o in farma-

La Regione applica la raccomandazione di Figliuolo e anticipa i tempi per gli under 50

cia. Per la fascia tra i 45 e i 49 anni abbiamo anticipato: da venerdì 21 maggio alle 23 con il portale online e dal lunedì

successivo per gli altri canali. Idem per le persone tra i 44 e i 40 anni: potranno prenotarsi da venerdì 28 maggio sul portale e dal 31 maggio con gli altri canali». Ma Toti avverte: «È possibile che gli appuntamenti slittino in là nel tempo perché avranno avuto settimane di precedenza i cinquantenni». Nella programmazione originale della Liguria, l'apertura agli under 50 non sarebbe arrivata prima di giugno.

In realtà, la raccomandazione del generale Figliuolo era di avviare le prenotazioni di tutti i quarantenni da lunedì

115

i nuovi casi registrati ieri su 3931 tamponi molecolari e 2920 test antigenici rapidi

prossimo: un invito raccolto solo in parte dalla Liguria, che - così come fatto per i cinquantenni - ha deciso di conservare un sistema più scaglionato di prenotazioni, a intervalli di cinque anni e non di dieci. Una scelta che la Regione motiva con la volontà di non ingolfare un sistema messo in piedi da Liguria Digitale, e che fin qui ha funzionato senza particolari intoppi. Il 31,84% dei liguri, intanto, ha ricevuto almeno una dose di vaccino.

Ieri le somministrazioni sono state 12.760. Con la consegna di 53.820 nuove dosi nelle

373

ricoveri in Liguria (-26) di cui 47 in terapia intensiva. Otto decessi registrati ieri

ultime ore, aumentano le scorte a disposizione, «consumate» per il 91,45% del totale fin qui arrivato. Percentuale che però varia a seconda del vaccino utilizzato: le scorte di AstraZeneca sono più alte, per la diffidenza tra le persone che scosta il vaccino di Oxford. Anche per questo la Liguria sta valutando di istituire degli "open day" vaccinali negli hub, senza prenotazione e con la somministrazione di AstraZeneca su base volontaria anche per chi ha meno di 60 anni. —

M. D. F. / E. ROS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA